

**LA NUOVA DISCIPLINA PRUDENZIALE (BASILEA2):
GLI ADEGUAMENTI ALLA DOCUMENTAZIONE
PUMA2 PER I GRANDI RISCHI**

Roma, febbraio 2011

INDICE

PREMESSA	4
1. LA SOLUZIONE PUMA2 PER I GRANDI RISCHI.....	6
2. LE INFORMAZIONI RICHIESTE IN INPUT	9
2.1. <i>Le esposizioni verso banche e imprese di investimento</i>	<i>9</i>
2.2. <i>Le esposizioni verso controparti centrali.....</i>	<i>10</i>
2.3. <i>Gli schemi di investimento</i>	<i>11</i>
2.3.1. <i>Generalità</i>	<i>11</i>
2.3.2. <i>Nuovi campi di input.....</i>	<i>13</i>
2.3.3. <i>Indicazioni per la predisposizione dell'input.....</i>	<i>16</i>
2.4. <i>Garanzie di immobili non residenziali.....</i>	<i>18</i>
3. LE FUNZIONI PREVISTE PRIMA DELLA CRM.....	19
3.1. <i>La fase di "ripartizione fidi"</i>	<i>19</i>
3.2. <i>Deduzione dal patrimonio di vigilanza delle posizioni verso la cartolarizzazione.....</i>	<i>20</i>
3.3. <i>La ponderazione delle esposizioni vs banche e imprese di investimento</i>	<i>21</i>
3.4. <i>La ponderazione delle esposizioni infragruppo</i>	<i>22</i>
3.5. <i>La fase di determinazione del portafoglio “esposizioni scadute”</i>	<i>23</i>
4. LA CREDIT RISK MITIGATION PER I GRANDI RISCHI.....	24
4.1. <i>Generalità</i>	<i>24</i>
4.2. <i>Determinazione del valore delle garanzie reali e personali.....</i>	<i>24</i>
4.2.1. <i>Garanzie reali</i>	<i>25</i>
4.2.2. <i>Garanzie personali – rettifiche standard</i>	<i>26</i>
4.2.3. <i>Garanzie personali - rettifiche stimate per disallineamento di valuta</i>	<i>28</i>
4.3. <i>Abbinamento e mitigazione del rischio</i>	<i>30</i>
4.3.1. <i>Operazioni SFT passive</i>	<i>31</i>
4.3.2. <i>Accordi-quadro di compensazione.....</i>	<i>33</i>
4.3.3. <i>Calcolo garanzie SACE.....</i>	<i>34</i>
4.3.4. <i>Compensazione delle poste in bilancio</i>	<i>34</i>
4.3.5. <i>Esposizioni garantite da immobili</i>	<i>36</i>
4.3.5.1. <i>Esposizioni garantite da ipoteca su immobili.....</i>	<i>36</i>

4.3.5.2.	<i>Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili</i>	37
4.3.6.	<i>Operazioni SFT attive</i>	38
4.3.7.	<i>Processo di ottimizzazione</i>	39
4.3.8.	<i>Fase di calcolo garanzie reali e personali</i>	44
5.	IL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	45
6.	ATTIVITA' AZIENDALI A VALLE DELL'OUTPUT PUMA2	48
	ALLEGATO A	50
	ALLEGATO B	53
	ALLEGATO C	56

PREMESSA

Nel corso del 2009 è stata approvata la direttiva 2009/111/CE (CRD II) che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE relative, rispettivamente, all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio (CRD) e all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CAD).

Alla fine del mese di dicembre 2010 è stato pubblicato il 6° aggiornamento della Circolare 263 che recepisce, tra l'altro, le innovazioni inerenti alla concentrazione dei rischi (disciplina delle *large exposures*), la cui entrata in vigore è prevista con le segnalazioni riferite al 31 dicembre 2010. Questa nota tecnica aggiorna quella pubblicata nel settembre 2008, adeguandola alle modifiche contenute nel suddetto documento.

Nel corso del 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 141 che ha profondamente modificato la disciplina degli intermediari finanziari iscritti nell' "elenco speciale" di cui all'art. 107 TUB. Il regime transitorio prevede in particolare che, sino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione del decreto legislativo, continui a trovare applicazione nei loro confronti il quadro normativo vigente.

In relazione a ciò, le modifiche alle disposizioni di vigilanza in argomento sono limitate alle sole banche e SIM, in attesa della revisione complessiva della disciplina degli intermediari in attuazione della riforma.

La normativa di riferimento ha la finalità di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui un intermediario sia esposto in misura rilevante. Essa, pertanto, intende porre un limite all'esposizione al medesimo rischio idiosincratICO, inteso come il rischio specifico di un cliente o di un gruppo di clienti connessi indipendente da fattori esterni quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.

Definisce, inoltre, "grandi rischi" le "esposizioni" di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le esposizioni che risultino inferiori al suddetto limite non costituiscono pertanto un grande rischio e non formano oggetto di segnalazione.

Il sistema delle ponderazioni attraverso il quale determinare le "posizioni di rischio" prevede che le attività di rischio siano di norma ponderate al 100%; tuttavia al fine di tenere conto della minore rischiosità delle controparti debentrici e dell'eventuale esistenza di determinate forme di protezione del credito sono previste delle eccezioni riportate in un apposito allegato (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 1, Allegato A).

Le informazioni nominative vengono di norma riferite alle controparti dirette (o al gruppo di clienti connessi cui fa capo la controparte); tuttavia, in presenza di eventuali forme di protezione del credito, le banche – indipendentemente dalla metodologia utilizzata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del

rischio di credito e di controparte – hanno la facoltà di considerare l'esposizione in capo al soggetto garante (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 1, Sezione III) a condizione che:

- ◆ tali forme rientrino fra quelle di cui al Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione III (CRM – metodo standardizzato) della richiamata normativa;
- ◆ siano rispettati i requisiti generali e specifici definiti dalla CRM;
- ◆ alle esposizioni non garantite nei confronti del fornitore di protezione, ovvero all'esposizione assistita da garanzia reale finanziaria, si applichi un fattore di ponderazione uguale o inferiore a quello delle esposizioni non garantite verso il cliente, secondo quanto previsto dal Titolo II, Capitolo 1, Parte prima.

1. LA SOLUZIONE PUMA2 PER I GRANDI RISCHI

La soluzione dei “grandi rischi” consiste in un processo autonomo che comprende le funzioni descritte nei capitoli 3, 4, 5 e 6, da eseguire secondo l'ordine indicato. Tuttavia il gruppo interbancario PUMA2 ha ritenuto di poter utilizzare una parte rilevante delle informazioni determinate in fase ACA relative alla produzione dei coefficienti prudenziali secondo la normativa “Basilea2”.

In particolare, la gran parte delle ponderazioni relative alle esposizioni riportate nell'allegato di cui sopra (**campo 05727** –

ponderazione “grandi rischi”) possono essere desunte, in fase ACA, anche grazie alle informazioni sui portafogli (campo 05720) e sulle ponderazioni (campo 05725) determinati per il rischio di credito.

Per le esposizioni a rischio è stato istituito il campo importo **07502 “Importo per grandi rischi”** da utilizzare nella fase di generazione. Esso è derivato in fase ACA sulle FTO di rapporto dalle stesse routine che impostano il campo 07500 necessario per il rischio di credito.

Per le garanzie reali e personali è stato implementato il campo **7551 “importo garanzie per grandi rischi”**. Esso è derivato in fase ACA - dalle stesse routine che impostano il campo 07550 dei coefficienti prudenziali - dal fair value delle garanzie (6325 per garanzie reali / 6326 per garanzie personali) oppure in assenza, nei casi in cui è accettato, dal valore contrattuale delle stesse (650 per garanzie reali / 660 per garanzie personali).

Inoltre, è stato riutilizzato il campo 05999 (campo guida CRM) che, sulle FTO di garanzie personali e reali, non solo individua le tipologie di protezione del credito che assistono le esposizioni ma anche l'eventuale presenza dei requisiti generici e specifici di ammissibilità richiesti dalla nuova normativa prudenziale.

Per ciò che concerne il trattamento delle garanzie, è stato necessario definire un nuovo processo che ricalca alcune logiche di CRM (ammissibilità delle garanzie e abbinamento tra esposizioni e garanzie) ma se ne discosta per altre (trattamento delle esposizioni

garantite da immobili residenziali e non, trattamento delle operazioni di leasing su immobili residenziali e non, assenza di metodologie alternative a quella semplificata, ecc.).

Il processo PUMA2 così strutturato determina la generazione delle derivate finali con esposizioni in capo al debitore (o al gruppo di clienti connessi¹ cui fa capo il debitore), mitigate nella ponderazione secondo criteri di ottimizzazione, rimandando in ogni caso all'azienda l'onere di effettuare l'eventuale traslazione del rischio (*facoltà di traslazione*)².

Proprio a tal fine, le derivate finali vengono generate con tutte le variabili previste dagli schemi segnaletici ma con l'aggiunta di alcuni dettagli informativi che potrebbero risultare necessari per un'eventuale rielaborazione del processo: campo 00030 (codice identificativo del cliente), campo 00348 (forma tecnica di provenienza), campo 05727 (ponderazione grandi rischi), campo 05999 (campo guida CRM).

Per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale ex art. 107 del TUB la soluzione PUMA2 relativa ai grandi rischi è differenziata a seconda della scelta operata sul pannello guida

¹ Il gruppo di clienti connessi viene individuato attraverso la tabella di corredo TCOR29 (cfr. allegato). Tale tabella deve essere alimentata anche per singole controparti, per le quali l'azienda segnalante non abbia individuato legami di natura giuridica e/o economica con altre controparti, qualora queste siano emittenti di strumenti finanziari. Tale particolarità è necessaria al cumulo dei rischi relativi a controparti nei confronti delle quali l'intermediario segnalante, oltre ad essere esposto in strumenti finanziari (identificati con il "codice emittente"), abbia concesso anche finanziamenti, identificati attraverso il "codice anagrafico aziendale".

² Nel caso di presenza di un solo garante l'intermediario dovrà effettuare solo l'eventuale traslazione; nel caso di più garanti e qualora l'intermediario intenda traslare sul garante al quale non corrisponde la ponderazione migliore determinata dalla CRM secondo criteri di ottimizzazione, esso avrà l'onere non solo di effettuare la traslazione ma anche di adeguare la ponderazione.

relativamente alla “Ponderazione per concentrazione dei rischi”. Se l’azienda sceglie di ponderare coerentemente con il rischio di credito (digit sul pannello guida = 1), la ponderazione che viene utilizzata in fase di generazione è il risultato delle elaborazioni effettuate nell’ambito del rischio di credito (campo 05725). In particolare la segnalazione dei grandi rischi presuppone l’esecuzione della Credit Risk Mitigation, con l’avvertenza che gli importi da trattare in tale ambito devono includere anche il nuovo campo 07502. Se invece la ponderazione è effettuata in base all’allegato J del capitolo V della circolare 216 (digit sul pannello guida = 2), il risultato, che confluisce nel nuovo campo 05727, è determinato dalle elaborazioni descritte nella presente Nota. In particolare deve essere eseguito, in sostituzione del processo CRM, il trattamento delle garanzie indicato nel paragrafo 4.

2. LE INFORMAZIONI RICHIESTE IN INPUT

2.1. Le esposizioni verso banche e imprese di investimento

Con le nuove disposizioni viene superato il criterio che consentiva di applicare alle esposizioni verso banche e imprese di investimento ponderazioni di favore (da 0 a 50 per cento) graduate in base alla durata della posizione, nel presupposto che anche dette esposizioni devono essere contenute entro importi tali da non compromettere la stabilità degli intermediari in caso di default della controparte. Tuttavia, tenuto conto del presumibile impatto delle nuove regole di calcolo, si prevede che il previgente sistema di

ponderazioni continui ad applicarsi fino alla fine del 2012 (cfr. atto di emanazione del 6° aggiornamento della Circolare 263)³.

Tale sistema (cfr. allegato A del Titolo V, Capitolo 1, Sezione V del 3° aggiornamento della Circolare 263) che prevedeva ponderazioni particolari per le esposizioni verso banche e imprese di investimento (campo 05738=1) in funzione della durata residua (campo 00379) e' ora mantenuto transitoriamente per le esposizioni assunte prima del 31.12.2009.

Considerata la transitorietà di tale regime, si è ritenuto opportuno richiedere in input questa informazione sulle FTO interessate (rapporti, fidi e garanzie) direttamente con il nuovo **digit 05783 – ESPOSIZIONI ASSUNTE PRIMA DEL 31.12.2009:**

0 = NO;

1 = SI.

2.2. Le esposizioni verso controparti centrali

I margini iniziali, di variazione giornalieri e aggiuntivi giornalieri versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia dagli aderenti al sistema di compensazione e garanzia ovvero a una controparte centrale avente sede in un paese dell'UE che assicuri condizioni equivalenti beneficino della ponderazione allo zero per cento (cfr. Circolare n. 263, titolo V, capitolo I, allegato A, punto A.4).

³ Tale trattamento era consentito anche per le esposizioni verso IMEL per i quali non è però previsto alcun regime transitorio.

Per identificare i rapporti della specie, e derivare in fase ACA il campo 05727 pari a zero, è pertanto previsto in input sulle FTO 01226.66/74 e 01115.18 il **digit 05782 – ESPOSIZIONI VERSO CONTROPARTI CENTRALI DA PONDERARE ALLO 0% PER GRANDI RISCHI:**

0 = NO;

1 = SI.

2.3. Gli schemi di investimento

2.3.1. Generalità

Ai fini dell'individuazione di un gruppo di clienti connessi in presenza di un'esposizione verso uno schema di investimento, la banca considera l'esposizione nei confronti dello schema di investimento e degli asset sottostanti (oggetto dell'investimento), valutando la sostanza economica e i rischi inerenti l'operazione.

In linea generale, la banca deve considerare, in aggiunta all'esposizione verso le attività sottostanti lo schema, anche un'esposizione nei confronti dello schema medesimo, da contenere entro il 25% del patrimonio di vigilanza.

A tali fini le banche devono, in linea generale, essere in grado di identificare e controllare nel tempo le attività sottostanti lo schema; in caso contrario, applicano nei confronti delle esposizioni non note un trattamento maggiormente prudenziale. Pertanto, le banche adottano uno dei seguenti metodi:

- a) se la banca è in grado di identificare e controllare nel tempo tutte le attività sottostanti lo schema, le assegna al cliente o al gruppo di clienti connessi corrispondenti (*full look-through*);
- b) se la banca è in grado di identificare e controllare nel tempo solo una parte delle attività sottostanti lo schema, assegna le esposizioni note al cliente o al gruppo di clienti connessi corrispondenti; le rimanenti esposizioni sono trattate conformemente alla lettera c) (*partial look-through*);
- c) se la banca non è in grado di identificare e controllare nel tempo tutte o parte delle attività sottostanti uno o più schemi e tali schemi non sono sufficientemente granulari, le esposizioni verso tutti gli schemi sono considerate come un'unica esposizione verso un solo cliente; in caso di schema granulare, l'esposizione va considerata solo verso lo schema medesimo. A tali fini, uno schema può essere considerato sufficientemente granulare se la sua attività sottostante di maggiore importo è inferiore al 5% del totale dello schema (*unknown exposure*);
- d) se la banca è in grado di assicurare e dimostrare che le attività sottostanti lo schema non sono direttamente o indirettamente connesse con alcun'altra esposizione del proprio portafoglio (ivi incluse le esposizioni verso altri schemi) superiore al 2% del patrimonio di vigilanza, essa può trattare lo schema come un cliente distinto e non connesso con altri clienti della banca (*structured-based approach*).

L'ammontare delle esposizioni verso i singoli clienti o gruppi di clienti connessi è calcolato tenendo conto della quota di partecipazione della banca nello schema di investimento.

Per l'applicazione dei suddetti criteri la normativa prevede, secondo le indicazioni fornite dal CEBS, che fino al 31 dicembre 2015 le banche continuino a trattare gli investimenti effettuati prima del 31 gennaio 2010 secondo il regime precedentemente in vigore (cfr. atto di emanazione del 6° aggiornamento della Circolare 263)⁴.

Per finalità di sintesi si allega una tabella che riepiloga le modalità di trattamento, in deroga e non, degli schemi di investimento (cfr. Allegato D).

2.3.2. Nuovi campi di input

Per l'individuazione delle esposizioni alle quali applicare il regime transitorio, si è ritenuto opportuno richiedere in input tale informazione direttamente con il nuovo **digit 05784 – ESPOSIZIONI ASSUNTE PRIMA DEL 31.01.2010:**

⁴ Tale regime, non trattato finora nella documentazione PUMA2 e introdotto in questa occasione, prevede che:

- per le esposizioni nei confronti di OICR deve essere rappresentata l'esposizione verso lo schema di investimento;
- nel caso di operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale riconosciute a fini prudenziali, le relative posizioni verso la cartolarizzazione devono essere ripartite "pro quota" tra i singoli debitori cui si riferiscono le attività oggetto di cartolarizzazione (in base al peso di ciascuna attività) considerato che esse rappresentano esposizioni a rischio frazionato per la pluralità delle attività cartolarizzate; le banche diverse da quella cedente le attività cartolarizzate, ove la ripartizione "pro quota" dovesse risultare eccessivamente onerosa, possono imputare il complesso dell'esposizione verso la cartolarizzazione alla società veicolo;

0 = NO;

1 = SI.

Per evidenziare invece se il portafoglio sottostante a uno schema di investimento è granulare o meno, le banche, qualora siano in grado di applicare il metodo del *partial look-through*, devono fornire in input il nuovo **digit 05787 - GRANULARITA' DEL PORTAFOGLIO**, con uno dei seguenti valori:

0 = NO (PORTAFOGLIO NON GRANULARE);

1 = SI (PORTAFOGLIO GRANULARE).

Per indicare quale dei possibili metodi è in grado di utilizzare per identificare e controllare nel tempo le attività sottostanti a uno schema di investimento, la banca deve inoltre fornire in input sulle esposizioni verso lo schema il nuovo **campo 05788 - METODO UTILIZZATO PER IL TRATTAMENTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI (GR.RISCHI)**, il cui dominio è il seguente:

0 = NESSUNA SCOMPOSIZIONE;

1 = FULL LOOK-THROUGH;

2 = PARTIAL LOOK-THROUGH;

3 = STRUCTURED-BASED APPROACH.

Nel caso in cui lo schema di investimento è rappresentato da un OICR, le tre informazioni di input sopra descritte (campi 05784, 05787, 05788) sono richieste sulle FTO 01063.02/11 avendo cura di valorizzarle in modo univoco a parità di codice ISIN.

- nel caso di operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale non riconosciute a fini prudenziali, devono essere presi in considerazione i singoli debitori e le relative attività oggetto di cartolarizzazione, come se la cartolarizzazione non fosse mai stata effettuata.

Nel caso in cui lo schema di investimento è rappresentato da una cartolarizzazione le medesime informazioni sono richieste con altrettanti nuovi attributi della tabella di corredo 38.

Per quanto riguarda l'informazione relativa alle ESPOSIZIONI ASSUNTE PRIMA DEL 31.01.2010, nella tabella di corredo 38 è richiesto un dettaglio informativo più ampio per distinguere, nel caso di esposizioni verso uno schema che beneficino della deroga, quelle che si è in grado di ripartire pro-quota tra i singoli debitori (valore 1) da quelle imputate alla società veicolo (valore 2).

Inoltre, nel caso di scomposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nelle attività sottostanti, le banche devono valorizzare in TCOR38 anche i nuovi seguenti attributi⁵:

**QUOTA PARTECIPAZIONE NELLA CARTOLARIZZAZIONE
(PORTAFOGLIO BANCARIO)**

**QUOTA PARTECIPAZIONE NELLA CARTOLARIZZAZIONE
(PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA).**

Tali percentuali devono essere calcolate rapportando l'esposizione complessiva verso lo schema, distintamente per portafoglio bancario e di negoziazione, al totale delle attività sottostanti in cui lo schema investe.

⁵ Tali informazioni non sono necessarie per gli schemi di investimento in forma di OICR in quanto è a cura dell'azienda l'alimentazione degli importi sulle forme tecniche 01063.77/79/81 e 03940.01/03/05/07, relative alle attività sottostanti (cfr. par. 2.3.3), in proporzione alla quota di partecipazione.

Nel caso di esposizioni assunte prima del 31.01.2010 nei confronti di cartolarizzazioni proprie non riconosciute a fini prudenziali, il trattamento in deroga prevede che la determinazione degli eventuali grandi rischi avvenga a partire dalle attività sottostanti. Pertanto, limitatamente a tale caso, le suddette due quote, a prescindere dall'effettiva quota di partecipazione dell'originator nella cartolarizzazione, devono essere valorizzate in modo tale che la loro somma sia 100%.

2.3.3. Indicazioni per la predisposizione dell'input

Il nuovo trattamento degli schemi di investimento a fini grandi rischi richiede anche l'alimentazione di nuove forme tecniche o nuove regole di alimentazione delle forme tecniche già esistenti. In particolare:

- la FTO 01063.77 (QUOTE DI OICR - METODO DELLA SCOMPOSIZIONE INTEGRALE - TITOLI SOTTOSTANTI - POSIZIONI LUNGHE), oggi alimentata esclusivamente nell'ambito dei rischi di mercato, nel caso di applicazione del metodo *full look-through*, deve essere fornita in input con campo 05278 significativo anche se la quota di OICR di cui essa costituisce il dettaglio appartiene al portafoglio bancario;
- nel caso di OICR trattato con metodo del *full look-through* devono essere alimentate le seguenti nuove forme tecniche originarie:

- i. **FTO 01063.79 - QUOTE DI OICR - METODO DELLA SCOMPOSIZIONE INTEGRALE – DEPOSITI OVERNIGHT - POSIZIONI LUNGHE**
 - ii. **FTO 01063.81 - QUOTE DI OICR - METODO DELLA SCOMPOSIZIONE INTEGRALE – ALTRI FINANZIAMENTI SOTTOSTANTI - POSIZIONI LUNGHE**
- nel caso di OICR trattato con metodo del *partial look-through* devono essere alimentate le nuove seguenti forme tecniche ausiliarie ⁶ delle FTO 01063.02/11:
 - i. **FTA 03940.01 - QUOTE DI OICR - METODO PARTIAL LOOK-THROUGH - ESPOSIZIONI NOTE (TITOLI)**
 - ii. **FTA 03940.03 - QUOTE DI OICR - METODO PARTIAL LOOK-THROUGH - ESPOSIZIONI NOTE (DEPOSITI OVERNIGHT)**
 - iii. **FTA 03940.05 - QUOTE DI OICR - METODO PARTIAL LOOK-THROUGH - ESPOSIZIONI NOTE (ALTRI FINANZIAMENTI)**
 - iv. **FTA 03940.07 - QUOTE DI OICR - METODO PARTIAL LOOK-THROUGH - UNKNOWN EXPOSURE;**
- nel caso di esposizioni verso cartolarizzazioni proprie con derecognition IAS 39 o di terzi, trattate con metodo del *full look-through*, è necessario che le aziende

alimentino in modo esaustivo le attività sottostanti lo schema di investimento (FTO 01517.02/72, 01519.02/72), a prescindere dall'eventuale svolgimento dell'attività di *servicing*;

- nel caso di esposizioni verso cartolarizzazioni proprie con derecognition IAS 39 o di terzi, trattate con metodo del *partial look-through*⁷, le aziende devono alimentare la parte nota delle attività sottostanti lo schema di investimento (FTO 01517.02/72⁸, 01519.02/72);
- nel caso di esposizioni verso cartolarizzazioni trattate con metodo del *partial look-through* deve essere alimentata, a condizione che il portafoglio sottostante la cartolarizzazione non sia granulare, la nuova forma tecnica ausiliaria delle FTO 01063.02/11 e 01079.XX:

**i. FTA 03940.09 - POSIZIONI VERSO
CARTOLARIZZAZIONI - METODO PARTIAL
LOOK-THROUGH - UNKNOWN EXPOSURE.**

2.4. Garanzie di immobili non residenziali

Nell'ambito del nuovo trattamento delle esposizioni garantite da immobili (cfr. paragrafo 4.3.6), oltre al soddisfacimento delle condizioni e dei requisiti per la classificazione nel portafoglio

⁶ L'alimentazione della FTA 03940.07 non è richiesta nel caso in cui il portafoglio dell'OICR sia granulare.

⁷ Questa casistica dovrebbe escludere il ruolo di servicer per la cartolarizzazione da parte della banca poiché se così fosse questa sarebbe in grado di trattare le attività sottostanti con il metodo del *full look-through*.

⁸ In tali casi l'eventuale cap test di cui al paragrafo 4.3.2.5 della Nota tecnica "Le operazioni di cessione/cartolarizzazione" di marzo 2010 non deve essere eseguito.

“esposizioni garantite da immobili” previste nel Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima, Sezione IV, è richiesto anche che gli immobili non residenziali debbano essere completamente costruiti, dati in locazione e produrre un adeguato reddito.

A tal fine, fermi restando i criteri di alimentazione dei campi 05365, 05751 e 05752, si rende necessario richiedere sulle FTO 01189.03/05/06 e 09701.02 anche il nuovo **digit 05789 - DIGIT REQUISITO PER IMMOBILI NON RESIDENZIALI (GRANDI RISCHI)**:

0 = NO;

1 = SI.

con il quale l'azienda, ponendo il valore uguale a 1, dichiara che l'immobile non residenziale posto a garanzia presenta anche le suddette caratteristiche aggiuntive.

3. LE FUNZIONI PREVISTE PRIMA DELLA CRM

3.1. La fase di "ripartizione fidi"

Nella soluzione Basilea2 è previsto che, subito dopo la fase ACA, avvenga l'esecuzione della fase di ripartizione e abbinamento dei fidi ai rapporti in base alla previgenti regole, con connesso calcolo degli eventuali margini. Questi ultimi devono essere riportati sulle FTO dei fidi (09111.10, 09125.10, 09311.00, 09323.00, 09325.00, 09541.10) e devono alimentare, oltre ai campi 00606 e 07500, anche il campo 07502.

3.2. Deduzione dal patrimonio di vigilanza delle posizioni verso la cartolarizzazione

Le posizioni verso cartolarizzazioni ponderate al 1250% per le quali la banca ha optato per la deduzione dal patrimonio di vigilanza non sono soggette ai limiti di concentrazione.

Pertanto, qualora la banca abbia valorizzato a 1 il campo CARTOLARIZZAZIONI – POSIZIONI PONDERATE AL 1250% (DEDUZIONE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA) della TCOR50 occorre eseguire le seguenti operazioni:

- individuare tutti i record con campo 05720=90,91 e campo 05725=1250 ed escluderli dai trattamenti successivi;
- con campo chiave 05760 (codice cartolarizzazione) individuare le posizioni verso la medesima cartolarizzazione diverse da quelle di cui al punto precedente (05720=90,91 e campo 05725<>1250):
 - ✓ se non ve ne sono, escludere dai trattamenti successivi anche tutte le attività cartolarizzate nell'ambito della stessa cartolarizzazione (record con medesimo campo chiave 05760 e campo 05781=1) impostando convenzionalmente i campi 05776 e/o 05786 uguali a zero;
 - ✓ se ve ne sono e 'ASSOGGETTAMENTO ALLA DISCIPLINA DEI RISCHI DI MERCATO' = 0/SI, ricalcolare convenzionalmente le quote di partecipazione nella cartolarizzazione, per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e per il portafoglio bancario, escludendo dal

calcolo le posizioni dedotte dal patrimonio, e inserire i risultati ottenuti, rispettivamente, nei campi 05776 e 05786 derivati sui record relativi alle attività cartolarizzate (quelli con medesimo campo chiave 05760 e campo 05781=1);

- ✓ se ve ne sono e 'ASSOGGETTAMENTO ALLA DISCIPLINA DEI RISCHI DI MERCATO' = 1/NO, ricalcolare convenzionalmente la quota di partecipazione nella cartolarizzazione, senza distinguere tra portafoglio di negoziazione di vigilanza e portafoglio bancario, escludendo dal calcolo le posizioni dedotte dal patrimonio, e inserire il risultato ottenuto nel campo 05786 derivato sui record relativi alle attività cartolarizzate (quelli con medesimo campo chiave 05760 e campo 05781=1).

3.3. La ponderazione delle esposizioni vs banche e imprese di investimento

La derivazione in fase ACA del campo 05727 non tiene in considerazione le ponderazioni particolari previste dal regime transitorio per le esposizioni verso banche e imprese di investimento in funzione della vita residua (campo 00379)⁹.

In questa fase, pertanto, è necessario correggere le ponderazioni determinate in fase ACA (campo 05727) sulle FTO che presentano i campi 05731=0 (esposizioni non infragruppo), 05738=1 (esposizioni verso banche e imprese di investimento) e 05783=1 (esposizioni assunte prima del 31.12.2009) secondo le seguenti indicazioni:

⁹ Tale affermazione riguarda sia le FTO per le quali il campo 00379 è derivato nella stessa fase ACA sia le altre (operazioni con rimborso rateale, operazioni di portafoglio di proprietà, margini di fido) per le quali il campo 00379 è scritto da tre distinti ragionamenti che operano a valle di ACA (cfr. allegati A, B e C).

- se campo 00379=1 impostare campo 05727=0 (per tutte le FTO relative a esposizioni/margini di fido e per le FTA 03911.02/04);
- se campo 00379=2 impostare campo 05727=20 (per tutte le FTO relative a esposizioni/margini di fido e per le FTA 03911.02/04);
- se campo 00379=3 e campo 00338=1 impostare campo 05727=50 (solo per le FTO 01063.XX, 01079.XX).

Per le esposizioni nei confronti di banche, diverse dagli elementi computabili nel patrimonio di vigilanza, con durata non superiore al giorno lavorativo successivo, la ponderazione preferenziale dello zero per cento e' invece ottenuta direttamente in fase ACA.

Per il trattamento delle esposizioni garantite da banche o imprese di investimento (per le quali la normativa prevede, in regime di deroga, ponderazioni pari a quelle delle esposizioni verso banche e imprese di investimento) si rimanda al paragrafo 4.3.

3.4. La ponderazione delle esposizioni infragruppo

La derivazione in fase ACA del campo 05727 determina la ponderazione allo zero per cento per le esposizioni verso soggetti residenti appartenenti al medesimo gruppo bancario.

Tuttavia le regole di derivazione non tengono in considerazione che la medesima ponderazione è applicabile anche alle esposizioni nei confronti dell'impresa madre o di altre società controllate

dall'impresa madre, purché tutte soggette a vigilanza consolidata in un paese dell'UE.

In questa fase, pertanto, è necessario correggere le ponderazioni determinate in fase ACA (campo 05727) sulle FTO che presentano il campo 00031 presente e significativo secondo le seguenti indicazioni:

- con campo 00031 accedi a tabella 13;
- se 'IDENTIFICATIVO PROPRIA CASA MADRE O PROPRIA CONSOCELLA ESTERA' = 1 con 'STATO CASA MADRE' accedi a tabella 6;
- se 'ZONA PER BILANCI E GRANDI RISCHI' = 2 (paesi UE) imposta il campo 05727 = 0.

3.5. La fase di determinazione del portafoglio “esposizioni scadute”

La fase consente di attribuire il portafoglio “esposizioni scadute” e la ponderazione del 100% (senza tenere conto quindi dell'eventuale minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice) utilizzando le informazioni generate dalle fasi extra-tabellari per la determinazione della condizione di “ristrutturato” e delle “esposizioni scadute/sconfinanti” (cfr. nota tecnica “Il trattamento delle attività deteriorate” di marzo 2010).

Essa opera come segue:

- a) selezionare tutti i record con campo 05126 = 9 oppure campo 05089 = 2, 3 escludendo i record con campo 05731 = 1;

- b) sui record così selezionati impostare campi 05708, 05720 = 64 e campo 05727 = 100.

4. LA CREDIT RISK MITIGATION PER I GRANDI RISCHI

4.1. Generalità

Gli obiettivi di questa funzione sono i seguenti:

- a. determinare il valore finale delle garanzie utilizzabile per l'eventuale mitigazione del rischio (cfr. paragrafo 4.2);
- b. individuare e tracciare gli abbinamenti tra esposizioni e garanzie ed effettuare la mitigazione del rischio (cfr. paragrafo 4.3).

4.2. Determinazione del valore delle garanzie reali e personali

Il valore delle garanzie (campo 07551) deve essere corretto, ai fini della protezione del credito, per tenere conto di eventuali disallineamenti di valuta, disallineamenti di scadenza (per le sole garanzie personali) e degli sconti prudenziali (per le sole garanzie reali).

4.2.1. Garanzie reali

In questa fase sono trattate tutte le garanzie che hanno il campo 05999 = 1000, 1010, 1020, 1200, 1210, 1220, 6000, 6100, 6150, 6300, 6310, 6320, 6600.

Indipendentemente dalla metodologia utilizzata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, a fini grandi rischi le garanzie finanziarie sono trattate sempre con il metodo semplificato. Non sono pertanto ammessi disallineamenti di scadenza. Qualora la durata residua delle garanzie reali risulti inferiore a quella delle esposizioni cui si abbinano il valore del campo 07551 deve essere azzerato.

Per tutte le operazioni interessate in questa fase occorre correggere il valore del campo 07551 per tenere conto dello **sconto prudenziale per garanzie in titoli (campo 05767)**:

$$07551 = 07551 \times [1 - (\text{campo } 05767 / 100)]$$

Il valore della garanzia dovrà tener conto anche delle possibili oscillazioni del tasso di cambio, nel caso di disallineamento di valuta tra esposizione e garanzia. Pertanto se il campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sulla garanzia reale è differente rispetto al campo codice valuta (CAMPO 00007) presente sull'esposizione, occorre calcolare il disallineamento di valuta. Il valore della garanzia verrà pertanto ulteriormente rettificato come segue:

07551 = 07551 – rettifica per disallineamento di valuta (la percentuale è quella riportata nella Circ. 263 - Tit. II, Cap. II, Alleg. B. tab. 4).

4.2.2. Garanzie personali – rettifiche standard

In questa fase sono trattate solo le garanzie personali che hanno il campo 05999 = 7000, 7100, 7300.

Al fine di determinare il valore corretto della garanzia personale occorre tenere conto degli eventuali disallineamenti di valuta e di scadenza secondo le indicazioni di seguito riportate.

- **Disallineamento di valuta**

Imposta campo 07019 = 0 e campo 07551* = 07551 (la creazione del campo 07551* è funzionale solo ai fini della determinazione dei valori dei campi 07019 e 07020).

Se codice valuta (campo 00007) presente sulla garanzia personale è differente rispetto al codice valuta presente sull'esposizione calcola il disallineamento di valuta (**campo 07019 “rettifica per disallineamento di valuta”**)

$$07019 = 07551 \times 0,11314$$

Il valore della garanzia personale verrà pertanto abbattuto di un valore pari al campo 07019:

(campo 07551* = 07551 – 07019)

Trattandosi di garanzie personali, si assume che il periodo di liquidazione sia pari a 20 gg. e quindi la percentuale di rettifica sia pari a 0,11314.

- **Disallineamento di scadenza**

Imposta campo 07020 = 0

Se la data di scadenza della garanzia personale (campo 00010) è presente e minore di quella dell'esposizione protetta allora calcola la durata residua della garanzia e la durata residua dell'esposizione e calcola il disallineamento di scadenza (**campo 07020 “rettifica per disallineamento di scadenza”**)

$$07020 = 07551^* - [07551^* \times (t - t^*) / (T - t^*)]$$

t = durata residua della garanzia

T = durata residua dell'esposizione (il valore della durata residua non può eccedere 5 anni)

t* = 0,25 (valore fisso)

I valori riportati nelle variabili T e t sono rappresentati in anni e frazione di anni.

Al termine delle suddette fasi si otterrà un valore della garanzia pari a:

$$07551^* = 07551 - 07019 - 07020$$

4.2.3. Garanzie personali - rettifiche stimate per disallineamento di valuta

In questa fase sono trattate solo le garanzie personali che hanno il campo 05999 = 7050, 7150, 7350.

Al fine di determinare il valore corretto della garanzia personale è stato previsto in input sulle FT relative a tali garanzie il **campo 07009 (“rettifiche stimate per garanzie personali (Bas2)”)** che accoglie il risultato dei modelli interni utilizzati dalla banca per il calcolo delle rettifiche per disallineamenti di valuta. Il valore contenuto nel campo 07009 accoglie esclusivamente la componente di rettifica inerente l'eventuale disallineamento di valuta tra l'esposizione e garanzia personale.

Il valore della garanzia personale verrà pertanto abbattuto di un valore pari al campo 07009.

$$\text{campo } 07551^* = 07551 - 07009$$

Il valore della garanzia personale dovrà riflettere anche l'eventuale disallineamento di scadenza.

Pertanto al valore della garanzia calcolato precedentemente (campo 07551*) dovrà essere applicata l'eventuale rettifica che rifletta il disallineamento di scadenza tra l'esposizione protetta e la garanzia personale abbinata.

- **Disallineamento di scadenza**

Imposta campo 07020 = 0

Se la data di scadenza della garanzia personale (campo 00010) è presente e minore di quella dell'esposizione protetta allora calcola la durata residua della garanzia e la durata residua dell'esposizione e calcola il disallineamento di scadenza (campo 07020 "rettifica per disallineamento di scadenza")

$$07020 = 07551^* - [07551^* \times (t - t^*) / (T - t^*)]$$

t = durata residua della garanzia

T = durata residua dell'esposizione (il valore della durata residua non può eccedere 5 anni)

t* = 0,25 (valore fisso)

I valori riportati nelle variabili T e t sono rappresentati in anni e frazione di anni.

Al termine delle suddette fasi si otterrà un valore della garanzia pari a:

$$07551^* = 07551 - 07009 - 07020$$

4.3. Abbinamento e mitigazione del rischio

Il processo che elabora l'abbinamento e la mitigazione del rischio è stato strutturato in fasi. L'esecuzione delle varie fasi tende a processare prima le garanzie che possono "mitigare" maggiormente l'esposizione (garanzie che hanno la percentuale di ponderazione più bassa come SACE, compensazione delle poste in bilancio, ecc.) e di seguito quelle che, non trattate in specifiche fasi, saranno coinvolte in un processo di ottimizzazione che tende ad allocare le garanzie in base al principio generale di minimizzazione della ponderazione del rischio.

A conclusione di ogni fase le esposizioni (o i margini di fido) che esauriscono il loro trattamento all'interno del processo "Trattamento delle garanzie" vengono contrassegnate con il valore del campo 05999 (prelevato dalla garanzia) + 8 (Es.: $05999 = 6050 + 8 = 6058$) e veicolate nella generazione dell'output.

E' bene notare che la garanzia personale di una banca o di un'impresa di investimento (accettazione, girata e avallo) determina una ponderazione mitigata (zero per cento) degli effetti commerciali di durata non superiore a un anno a cui si abbina. Inoltre, in virtù del regime transitorio in vigore fino al 31.12.2012, la garanzia personale/reale di una banca o di un'impresa di investimento, se rilasciata prima del 31.12.2009, determina una ponderazione

mitigata dell'esposizione cui si abbina pari allo 0%, al 20% o al 50% in funzione della durata residua dell'esposizione.

In particolare, in tutte le fasi di seguito descritte, una volta abbinate (o, nel processo di ottimizzazione, ordinate e abbinate) le garanzie:

- ◆ se campo 00224 \leq 12 (sulla FTO 02341.20 - effetti commerciali) e campo 05738=1 (sulla garanzia) impostare campo 05727=0 sul record relativo alla quota parte garantita dell'esposizione;
- ◆ se campo 00379=1 (sull'esposizione) e campi 05738=1 e 05783=1 (sulla garanzia) impostare campo 05727=0 sul record relativo alla quota parte garantita dell'esposizione;
- ◆ se campo 00379=2 e campo 05727>20 (sull'esposizione) e campi 05738=1 e 05783=1 (sulla garanzia) impostare campo 05727=20 sul record relativo alla quota parte garantita dell'esposizione;
- ◆ se campo 00379=3 e campo 05727>50 (sull'esposizione) e campi 00338=1, 05738=1 e 05783=1 (sulla garanzia reale in titoli abbinata) impostare campo 05727=50 sul record relativo alla quota parte garantita dell'esposizione.

4.3.1. Operazioni SFT passive

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 1050, 1060, 1070.

Le operazioni SFT passive comprendono i pronti contro termine passivi su titoli o merci e le operazioni di assunzione di titoli o merci in prestito.

Per quanto riguarda le operazioni SFT passive coinvolte in questa fase di calcolo, occorre applicare il “principio di mitigazione” che prevede di confrontare il valore dell’esposizione (campo 07502) riportato sulla FTA (ad es.: 03904.08) con il valore della garanzia reale finanziaria (campo 07551) riportato sulla FTO (ad es.: 01789.02) ed in funzione di tale confronto si dovrà:

Se campo 07502>07551 allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07502=07551 (esposizione garantita). Su tale record il campo 05727 deve essere impostato a 0% o 10% o 20% in funzione del campo 05754. Questa sostituzione deve essere effettuata solo se la ponderazione (campo 05727) viene impostata ad un valore inferiore o uguale a quello presente sul record dell'esposizione. In tal caso occorre inoltre riportare i campi 07551 e 05999 (il contenuto di quest'ultimo va modificato con il valore 8 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato.

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario ed imposta il campo 07502= 07502 – 07551 (esposizione non garantita). Su tale record la ponderazione sarà quella derivata in fase ACA e relativa alla controparte dell’esposizione. Su tale record non dovranno essere riportati i campi relativi alla garanzia.

Se campo 07502 < = 07551 allora:

- crea un nuovo record (ad es.: 03904.08) uguale a quello originario e su tale record impostare il campo 05727 uguale a 0% o 10% o 20% in funzione del campo 05754. Questa sostituzione deve essere effettuata solo se la ponderazione (campo 05727) viene impostata ad un valore inferiore o uguale a quello presente sul record dell'esposizione. In tal caso occorre inoltre riportare i campi 07551 e 05999 (il contenuto di quest'ultimo va modificato con il valore 8 finale) relativi alla garanzia reale che ha operato.

4.3.2. Accordi-quadro di compensazione

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270.

Ai fini della CRM sono riconosciuti gli effetti di riduzione del rischio di credito agli accordi bilaterali di compensazione tra la banca e una singola controparte riguardanti operazioni SFT.

In questa nuova fase extratabellare dovranno confluire tutte le operazioni SFT con campo 05777 significativo poste in essere con una medesima controparte ed attuare una compensazione a parità di chiave 05777 determinando una posizione netta. Tale processo dovrà essere attuato su tutti gli accordi quadro definiti con singole controparti.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con 05999=1200, 1210, 1220, 1250, 1260, 1270 imposta 05999 = 1208, 1218, 1228, 1258, 1268, 1278.

4.3.3. Calcolo garanzie SACE

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 0650, 3000, 3500.

La presenza della percentuale di copertura della garanzia (campo 00104), che sottintende l'ammissibilità generica e specifica, determina che l'esposizione originaria verrà suddivisa in:

- una quota garantita pari all'esposizione originaria moltiplicata per il valore del campo 104 da ponderare allo 0%;
- una quota non garantita pari all'esposizione originaria meno la quota garantita da ponderare con la ponderazione del debitore.

A conclusione della fase per la generazione per le sole quote garantite sulle FTO con 05999 = 0650, 3000, 3500 imposta 05999 = 0658, 3008, 3508.

4.3.4. Compensazione delle poste in bilancio

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 3500, 4000, 4100.

La compensazione delle poste in bilancio permette l'utilizzo, in forma di garanzia reale contanti, delle poste del passivo nei confronti di attività con la stessa controparte. Le attività e le passività ammesse in compensazione sono limitate ai saldi reciproci in contante.

I rapporti oggetto di uno specifico accordo di compensazione sono identificati dalla valorizzazione di una chiave (campo 05779), il cui inserimento presuppone la verifica dei requisiti di ammissibilità generica e specifica delle poste coinvolte.

Al fine di ottenere la maggiore efficacia e' necessario distribuire le passività, oggetto di garanzia, processando inizialmente i rapporti attivi non assistiti da altre forme di garanzia e successivamente gli altri con numero di garanzie crescente.

Il risultato di tale fase prevede la generazione di:

- un record avente l'importo pari alla quota "protetta" dalla compensazione che prevedrà una ponderazione pari a 0%;
- un eventuale secondo record per la differenza tra l'esposizione e la quota compensata, con ponderazione pari a quella della controparte.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con 05999 = 4100 imposta 05999 = 4108 e per le sole esposizioni che sono state compensate sulle FTO con 05999 = 4000 imposta 05999 = 4008.

Per le sole esposizioni che sono state compensate sulle FTO con
05999 = 3500 imposta 05999 = 3508.

4.3.5. Esposizioni garantite da immobili

Le disposizioni di cui alla lettera F) dell'Allegato A si applicano limitatamente alle esposizioni che rispettano le condizioni e i requisiti per la classificazione nel portafoglio "esposizioni garantite da immobili" e purché il valore dell'immobile sia determinato secondo le procedure e le modalità previste nel Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima, Sezione IV. Sono pertanto escluse le esposizioni che, seppur garantite da immobili, sono classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" (campo 05720=64).

4.3.5.1. Esposizioni garantite da ipoteca su immobili

Sono coinvolte in questa fase le FTO con campo 05999 = 0100 e campo 05720 <> 64 (solo le esposizioni che si abbinano con garanzie con campo 05999=6400 o con garanzie con campo 05999=6500 e campo 05789=1).

Alle esposizioni (campo 7502) garantite da ipoteca su immobili si applica una riduzione di un ammontare non superiore al 50% del valore dell'immobile posto a garanzia.

A tal fine, il valore della garanzia reale utilizzabile ai fini della concentrazione dei rischi (campo 07551) calcolato in fase ACA va

ridotto del 50% al fine di poter essere effettivamente utilizzato per mitigare l'esposizione secondo quanto previsto dalla normativa.

Il risultato di tale operazione va memorizzato nel COMODO1 (che quindi e' pari al 07551 diviso 2).

Successivamente calcolare il COMODO2 pari a (07502 – COMODO1), con risultato minimo ottenibile pari a zero, quindi aggiornare il record dell'esposizione considerata memorizzando il COMODO2 nel campo importo 07511.

4.3.5.2. Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili

Sono coinvolte in questa fase le FTO con campi 05999=1600 e 05720 <> 64 e quelle con campi 05999=1700, 05789=1 e 05720<>64.

Alle esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili¹⁰ (campo 7502) si applica una riduzione di un ammontare non superiore al 50% del valore dell'immobile posto a garanzia.

A tal fine, il valore della garanzia reale utilizzabile ai fini della concentrazione dei rischi (campo 07551) calcolato in fase ACA va ridotto del 50% al fine di poter essere effettivamente utilizzato per mitigare l'esposizione secondo quanto previsto dalla normativa.

¹⁰ L'ammontare del finanziamento è pari al valore attuale netto della somma dei "canoni di leasing minimi", definiti come i canoni che il locatario è o può essere obbligato a versare per la durata del leasing e il corrispettivo di qualsiasi opzione di acquisto conveniente, vale a dire un'opzione il cui esercizio sia ragionevolmente certo (cfr. anche Nota tecnica "Basilea2", paragrafo 1.10.1).

Il risultato di tale operazione va memorizzato nel COMODO1 (che quindi e' pari al 07551 diviso 2).

Successivamente calcolare il COMODO2 pari a $(07502 - \text{COMODO1})$, con risultato minimo ottenibile pari a zero, quindi aggiornare il record dell'esposizione considerata memorizzando il COMODO2 nel campo importo 07511.

4.3.6. Operazioni SFT attive

Sono coinvolte in questa fase le FTO con 05999 = 1000, 1010, 1020.

Per quanto riguarda il trattamento delle operazioni SFT attive occorre confrontare il valore dell'esposizione referenziato sulla FT di rapporto (es.: 01103.02) con il valore della garanzia reale finanziaria riportato sulla FTA (es.: 03904.06), purché la ponderazione (campo 05727) relativa alla garanzia sia inferiore o uguale a quella relativa all'esposizione. In tal caso:

Se campo 07502 > 07551 allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07502=07551 (esposizione garantita). Sostituisci su tale record i campi 05999 e 05727 con i campi 05999 (modificato con il valore 8 finale) e 05727 relativi alla garanzia reale che ha operato; lascia invariati i rimanenti campi.

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07502=07502-07551 (esposizione non garantita); lascia invariati i rimanenti campi.

Se campo 07502<=07551 allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario senza modificare l'importo (esposizione totalmente garantita). Sostituisci su tale record i campi 05999 e 05727 con i campi 05999 (modificato con il valore 8 finale) e 05727 relativi alla garanzia reale che ha operato; lascia invariati i rimanenti campi.

4.3.7. Processo di ottimizzazione

Sono coinvolte in questa fase le FTO di garanzie reali e personali con 05999 = 6000, 6050, 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600, 7000, 7050, 7100, 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750 e le relative esposizioni/margini di fido irrevocabili con 05999 = 3000, 3500, 4000, 0100, 0600, 0650, 0700 che si abbinano secondo le logiche puma alle FTO delle garanzie reali e personali sopra indicate.

L'allocazione ottimale delle garanzie reali e personali ammissibili (generica e specifica) alle relative esposizioni si ottiene attraverso un algoritmo di calcolo che, nei casi in cui gli abbinamenti possono essere effettuati in più modi, e quindi in presenza di più garanzie o di garanzie di tipo promiscuo e plurimo, ovvero in

presenza di più esposizioni assistite da un'unica garanzia, minimizza l'importo ponderato per i grandi rischi.

Tabella esposizioni

Il processo di schematizzazione consiste nell'elencare, rapporto per rapporto, le esposizioni interessate da garanzie attribuendo ad ogni esposizione le seguenti informazioni:

- Ponderazione dell'esposizione (pond_esp. – cfr campo 05727)
- Numero garanzie specifiche associate all'esposizione (n_gar_spec)
- Numero garanzie promiscue e/o plurime associate all'esposizione (n_gar_pp)
- Numero garanzie associate all'esposizione ($n_gar = n_gar_spec + n_gar_pp$)
- Codifica delle garanzie abbinate (cod_gar)

Tabella garanzie

Il processo di schematizzazione consiste nell'elencare, garanzia per garanzia, le esposizioni ad esse abbinate attribuendo ad ogni garanzia le seguenti informazioni:

- Ammontare delle esposizioni abbinate alla garanzia (Amm_esp)
- Ponderazione delle singole esposizioni abbinate alla garanzia (Pond_esp)

- Totale delle esposizioni ponderate ($Tot_val_pond = \sum (Amm_esp * Pond_esp)$)

Il processo di ottimizzazione può essere sintetizzato nelle fasi di seguito descritte; queste vengono eseguite in sequenza processando le eccedenze residue (sia di esposizione che di garanzia) nei passaggi successivi fino ad esaurire le possibilità di copertura.

1. Disporre in ordine decrescente le esposizioni in base alla ponderazione ($pond_esp$ – vedi campo 05727) e nell'ambito della stessa ponderazione applicare le fasi successive.

- Tratta le esposizioni aventi $n_gar = 1$
applica CASO 1/1

- Tratta i rapporti aventi $n_gar > 1$
applica CASO 1/N

2. Eseguire fase successiva per ogni garanzia, seguendo l'ordine definito (dove il numero ordinale è distinto per ogni garanzia).

- Fase CALCOLO

Altrimenti in caso di parità di numero ordinale eseguire per ogni garanzia interessata:

- se le garanzie sono tutte di tipo specifico applicare il caso 1/1 per ogni gar_spec;
- se le garanzie sono sia di tipo specifico che di tipo plurimo/promiscuo, applicare il caso 1/1 prima alle gar_spec e successivamente nell'ambito delle garanzie plurime/promiscue applicare il caso 1/1 prima alle garanzie pp alle quali è associato il minor tot_val_pond residuale;
- se le garanzie sono tutte di tipo plurimo/promiscuo applicare il caso 1/1 prima alle garanzie pp alle quali è associato il minor tot_val_pond residuale.

Il tot_val_pond residuale è ottenuto riducendo, di volta in volta, l'ammontare delle esposizioni che sono state mitigate dall'allocazione delle garanzie.

A conclusione della fase per la generazione sulle FTO con
 05999 = 0100, 0600, 0650, 0700, 3000, 3500, 4000, 6000, 6050,
 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600, 7000, 7050, 7100,
 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750 imposta 05999 = 0108,
 0608, 0658, 0708, 3008, 3508, 4008, 6008, 6058, 6108, 6148, 6158,
 6198, 6308, 6318, 6328, 6608, 7008, 7058, 7108, 7158, 7308, 7358,
 7608, 7658, 7708, 7758.

Descrizione dei CASI DI ABBINAMENTO: 1/1 e 1/N

CASO 1/1:

questa tipologia si riferisce a tutti i casi in cui 1 esposizione è assistita da 1 sola garanzia

- Fase CALCOLO

CASO 1/N:

questa tipologia si riferisce a tutti i casi in cui 1 esposizione può essere assistita da N garanzie

- Fase Calcolo_Margine_Garanzia:

se la somma dei valori delle garanzie è minore o uguale al valore dell'esposizione esegui fase CALCOLO altrimenti esegui fase successiva.

- Fase ORDINAMENTI_GARANZIE

Disporre in ordine crescente le garanzie per percentuale ponderazione.

A parità di percentuale ponderazione disporre in ordine decrescente per importo.

Associare a ogni garanzia il numero ordinale derivato dai suddetti ordinamenti.

4.3.8. Fase di calcolo garanzie reali e personali

In questa fase sono trattate le garanzie reali che hanno il campo 05999 = 6000, 6050, 6100, 6140, 6150, 6190, 6300, 6310, 6320, 6600 e le garanzie personali che hanno il campo 05999 = 7000, 7050, 7100, 7150, 7300, 7350, 7600, 7650, 7700, 7750.

Sia per le garanzie reali che per quelle personali viene applicato il “principio della mitigazione¹¹”, purché la ponderazione (campo 05727) relativa alla garanzia sia inferiore o uguale a quella relativa all'esposizione. In tal caso, il valore dell'esposizione (campo 07502) dovrà essere confrontato con il valore della garanzia (campo 07551) e in funzione di tale confronto si avrà:

Se campo 07502 > 07551 allora:

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07502=07551 (esposizione garantita). Sostituisci su tale record i campi 05999 e 05727 con i campi 05999 (modificato con il valore 8 finale) e 05727 relativi alla garanzia che ha operato; lascia invariati i rimanenti campi.

- crea un nuovo record uguale a quello originario ed imposta il campo 07502=07502-07551 (esposizione non garantita); lascia invariati i rimanenti campi.

Se campo 07502 ≤ 07551 allora:

¹¹ Anche per le garanzie personali si procede con la mitigazione del rischio, lasciando comunque l'esposizione in capo al cliente: si lascia dunque all'azienda l'onere di procedere con l'eventuale traslazione del rischio in capo ai garanti personali.

- crea un nuovo record uguale a quello originario senza modificare l'importo (esposizione totalmente garantita). Sostituisci su tale record i campi 05999 e 05727 con i campi 05999 (modificato con il valore 8 finale) e 05727 relativi alla garanzia che ha operato; lascia invariati i rimanenti campi.

5. IL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La normativa prevede un'apposita voce (05800.00) nella quale indicare l'esposizione relativa al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" verso il cliente o il gruppo di clienti connessi. Essa deve essere calcolata sommando all'esposizione creditizia per i rischi di regolamento e di controparte, determinata conformemente a quanto stabilito nella sezione 7 relativa ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (par. 1.3.2 e 1.3.3), la "posizione lunga netta".

La "posizione lunga netta" è pari alla differenza, se positiva, fra le "posizioni lunghe (o creditorie)" e le "posizioni corte (o debitorie)" relative a tutti gli strumenti finanziari emessi dal medesimo cliente. Nel caso di clienti connessi occorre considerare la somma delle "posizioni lunghe nette" relative a ciascuno di essi. Ai fini del calcolo del valore ponderato occorre prima determinare le posizioni lunghe e corte ponderate e poi effettuare la compensazione tra loro.

Qualora gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza siano rappresentati da schemi di

investimento (es. titoli ABS o quote di OICR) è necessario che anche le attività sottostanti confluiscono nella voce 05800.00.

Per quanto concerne la soluzione PUMA2, non è prevista la generazione tabellare della voce 05800.00 ma vengono determinate, in parte nella tabella decisionale e in parte con funzioni extra-tabellari, le componenti che contribuiscono alla determinazione dell'esposizione. In particolare:

- **Posizione lunga netta:**
 - a) in tabella decisionale viene generata la forma tecnica derivata intermedia 05800.01, corredata di tutti i campi necessari per l'elaborazione dei grandi rischi¹² e contenente sia l'importo ponderato che quello non ponderato;
 - b) in fase extra-tabellare occorre eseguire la somma algebrica di tutti i record a parità di campo 00030, riportando nel flusso per i grandi rischi i clienti che presentano saldi negativi e ignorando i clienti con saldo positivo;
- **Rischio di regolamento:** in fase di generazione si ottiene la forma tecnica derivata intermedia 05836.01 (Esposizione per rischio di regolamento su portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza - differenziale) che contiene le informazioni necessarie alle segnalazioni dei grandi rischi (campi 00030 "codice anagrafico aziendale

¹² Vengono forniti anche informazioni utili per il calcolo dell'eventuale ulteriore requisito patrimoniale previsto per il rischio di concentrazione sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

del cliente", 00359 "codice fiscale capogruppo", 00363 "tipologia posizione "XY" e 05727 "ponderazione per grandi rischi"). I record con campo 00359 valorizzato devono essere riportati nel flusso per i grandi rischi e associati alla forma tecnica derivata intermedia 05800.03 secondo il seguente schema:

05836.01 05800.03 00005=3 00294.. 00777.. 00350=1 00030.. C00359A/00359.. 00363.. 05727..

- **Rischio di controparte**: in fase di generazione si ottiene la forma tecnica derivata intermedia 05800.05;
- **Attività sottostanti a schemi di investimento**: in fase di generazione si ottiene la forma tecnica derivata intermedia 05800.07;
- **Unknown exposure relativa a schemi di investimento**: in fase di generazione si ottiene la forma tecnica derivata intermedia 05800.09.

Le suddette forme tecniche derivate intermedie devono essere sottoposte a una funzione che generi la FTD 05800.00 secondo il seguente schema:

05800.01 05800.00 00005=3 07795.. 00350.. 00030.. 00359.. 00363.. 01206..
 05800.03 05800.00 00005=3 07795RV 00350R3 00030.. 00359.. 00363.. 01206=0
 05800.05 05800.00 00005=3 07795.. 00350.. 00030.. 00359.. 00363.. 01206..
 05800.07 05800.00 00005=3 07795.. 00350.. 00030.. 00359.. 00363.. 01206..
 05800.09 05800.00 00005=3 07795.. 00350.. 00030.. 00359.. 00363.. 01206..

6. ATTIVITA' AZIENDALI A VALLE DELL'OUTPUT PUMA2

Di seguito vengono descritti, in ordine logico-sequenziale, i passaggi operativi a valle della generazione delle derivate finali a carico delle singole aziende:

- ◆ rielaborazione ai fini della "traslazione del rischio";
- ◆ eventuale azzeramento della ponderazione dei margini disponibili su linee di credito revocabili (cfr. Circolare 263, Titolo V – Capitolo I – Allegato A – punto A.5);
- ◆ eventuale esclusione delle esposizioni connesse alla prestazione di servizi di trasferimento fondi e di compensazione, regolamento e custodia di strumenti finanziari (cfr. Circolare 263, Titolo V – Capitolo I – Sezione II – Paragrafo 4.1);
- ◆ rapporto tra le singole esposizioni e il patrimonio di vigilanza al fine di determinare le controparti da segnalare;
- ◆ limitatamente alle controparti da segnalare, determinazione - da parte delle banche non appartenenti a gruppi bancari - della "composizione dei gruppi di clienti connessi" (nuova voce 05809.00) con l'indicazione del codice censito della controparte di riferimento del gruppo, dei codici censiti di ciascuna componente e dei valori ponderato e non ponderato;
- ◆ conversione dei codici fiscali/anagrafici aziendali della capogruppo (00359) e dei codici fiscali/anagrafici aziendali dei clienti (00030) nei codici identificativi delle controparti,

rispettivamente, "codice censito tipo A" (campo 00212) e "codice censito tipo B" (campo 01172)¹³;

- ♦ calcolo del requisito patrimoniale a fronte della quota di esposizione riferita al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che eccede i limiti alla concentrazione dei rischi (cfr. Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione IV), da segnalare nella voce 59620.16.

¹³ Il codice relativo alla "unknown exposure" (campo 00359=0000099999999994) deve essere trasformato nel valore 999999999444 del campo 00212 (codice censito tipo A).

ALLEGATO A

RAGIONAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI CREDITO CON SCADENZA ENTRO ED OLTRE L'ANNO SULLE VOCI ORIGINARIE DI OPERAZIONI CON RIMBORSO RATEALE. CAMPI 385 E 670

Opera su voci originarie: 1119.12, 1119.18, 1123.02, 1123.32, 1131.08, 1131.56, 1131.64, 1131.68, 1131.72, 1131.76, 1131.84, 1178.38, 1189.03, 1189.05, 1189.06

(N.B. le FTO sulle quali applicare i ragionamenti per i grandi rischi sono indicate per il momento solo in formato letterale in attesa di trovare lo spazio adeguato nella documentazione Puma2)

1. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è assente ed il campo 670 (QUOTE CAPITALI NON SCADUTE) è assente o uguale a zero:
 - a. imposta campo 379 (DURATA RESIDUA GRANDI RISCHI) uguale a 3 (OLTRE 3 ANNI);
 - b. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
2. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore uguale a zero:
 - a. imposta campo 379 (DURATA RESIDUA GRANDI RISCHI) uguale a 1 (INFERIORE ALL'ANNO);
 - b. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
3. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore diverso da zero e il campo 390 (IMPORTO GRANDI RISCHI CON DURATA RESIDUA OLTRE TRE ANNI) è uguale a zero:
 - a. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) minore di 385 imposta:
 - i. $COMODO1 = 7502$;
 - ii. $7502 = 7502 - COMODO1 = 0$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - b. Se campo 7502 (SALDO GRANDI RISCHI) maggiore di 385 imposta:
 - i. $COMODO1 = 385$;

- ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1}$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - c. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. $7502 = \text{COMODO1}$;
 - ii. $379 = 2$;
 - iii. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
- 4. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore diverso da zero e il campo 390 (IMPORTO GRANDI RISCHI CON DURATA RESIDUA OLTRE TRE ANNI) è presente con valore diverso da zero:
 - a. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) minore di 385 imposta:
 - i. $\text{COMODO1} = 7502$;
 - ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1} = 0$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - b. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) maggiore di 385 imposta:
 - i. $\text{COMODO1} = 385$;
 - ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1}$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - c. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. Se COMODO1 minore campo 390 imposta:
 - 1. $\text{COMODO2} = \text{COMODO1}$;
 - 2. $7502 = \text{COMODO1} - \text{COMODO2} = 0$;
 - 3. $379 = 2$;
 - 4. scrivi il record.
 - ii. Se COMODO1 maggiore campo 390 imposta:
 - 1. $\text{COMODO2} = 390$;
 - 2. $7502 = \text{COMODO1} - \text{COMODO2}$;
 - 3. $379 = 2$;
 - 4. scrivi il record.
 - d. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. $7502 = \text{COMODO2}$;
 - ii. $379 = 3$;
 - iii. scrivi il record ed esci dal ragionamento.

ALLEGATO B

RAGIONAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI RISCHIO CON SCADENZA ENTRO ED OLTRE L'ANNO SULLE VOCI ORIGINARIE DI OPERAZIONI DI PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' E ALTRE.

CAMPI 385 E 675

Opera su voci originarie: 1119.02, 1151.05, 1163.05, 1163.07, 1163.13, 1163.15, 2341.20, 2341.30, 2341.38, 2341.40, 2341.42, 2341.48, 2341.58, 2341.70

(N.B. le FTO sulle quali applicare i ragionamenti per i grandi rischi sono indicate per il momento solo in formato letterale in attesa di trovare lo spazio adeguato nella documentazione Puma2)

1. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è assente ed il campo 675 (VALORE NOMINALE SINGOLA RATA) è assente o uguale a zero:
 - a. imposta campo 379 (DURATA RESIDUA GRANDI RISCHI) uguale a 3 (OLTRE 3 ANNI);
 - b. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
2. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore uguale a zero:
 - a. imposta campo 379 (DURATA RESIDUA GRANDI RISCHI) uguale a 1 (INFERIORE ALL'ANNO);
 - b. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
3. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore diverso da zero e il campo 390 (IMPORTO GRANDI RISCHI CON DURATA RESIDUA OLTRE TRE ANNI) è uguale a zero:
 - a. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) minore di 385 imposta:
 - i. $COMODO1 = 7502$;
 - ii. $7502 = 7502 - COMODO1 = 0$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - b. Se campo 7502 (SALDO GRANDI RISCHI) maggiore di 385 imposta:

- i. $\text{COMODO1} = 385$;
 - ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1}$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - c. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. $7502 = \text{COMODO1}$;
 - ii. $379 = 2$;
 - iii. scrivi il record ed esci dal ragionamento.
- 4. Se campo 385 (IMPORTO RATE A SCADERE PER COE CON SCADENZA > 1 ANNO RISPETTO DATA DI RIFERIMENTO) è presente con valore diverso da zero e il campo 390 (IMPORTO GRANDI RISCHI CON DURATA RESIDUA OLTRE TRE ANNI) è presente con valore diverso da zero:
 - a. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) minore di 385 imposta:
 - i. $\text{COMODO1} = 7502$;
 - ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1} = 0$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - b. Se campo 7502 (IMPORTO GRANDI RISCHI) maggiore di 385 imposta:
 - i. $\text{COMODO1} = 385$;
 - ii. $7502 = 7502 - \text{COMODO1}$;
 - iii. $379 = 1$;
 - iv. scrivi il record.
 - c. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. Se COMODO1 minore campo 390 imposta:
 - 1. $\text{COMODO2} = \text{COMODO1}$;
 - 2. $7502 = \text{COMODO1} - \text{COMODO2} = 0$;
 - 3. $379 = 2$;
 - 4. scrivi il record.
 - ii. Se COMODO1 maggiore campo 390 imposta:
 - 1. $\text{COMODO2} = 390$;
 - 2. $7502 = \text{COMODO1} - \text{COMODO2}$;
 - 3. $379 = 2$;
 - 4. scrivi il record.
 - d. Crea un nuovo record uguale a quello precedente ed imposta i campi "importo" con valore uguale a zero (0) e:
 - i. $7502 = \text{COMODO2}$;
 - ii. $379 = 3$;

iii. scrivi il record ed esci dal ragionamento.

ALLEGATO C

RAGIONAMENTO DA APPLICARSI SUI MARGINI DI FIDO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VITA RESIDUA

Opera su voci originarie: 9111.10, 9125.10, 9311.00, 9323.00, 9325.00, 9541.10

(N.B. le FTO sulle quali applicare i ragionamenti per i grandi rischi sono indicate per il momento solo in formato letterale in attesa di trovare lo spazio adeguato nella documentazione Puma2)

Per i margini che si sono abbinati al rapporto preleva il campo 379 dal record del rapporto.

Per i margini che non si sono abbinati al rapporto preleva il campo 379 dal record del fido.